Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 69

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Sabato, 22 marzo 1941 - ANNO XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

Ministero della guerra: Ricompense al valor militare . Pag. 1205

Ministero dell'Africa Italiana: Ricompense al valor militare. Pag. 1206

LEGGI E DECRETI

1940

REGIO DECRETO 6 novembre 1940-XIX, n. 2040.
Estensione alla Libia ed all'Africa Orientale Italiana della legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 224, relativa alle esenzioni tributarie a favore delle famiglie numerose . . . . . . Pag. 1208

REGIO DECRETO 27 gennaio 1941-XIX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Posticchia e Posta Nova » nel Tavoliere di Puglia . . . . Pag. 1208

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 14 febbraio 1941-XIX.
Nomina del Senatore Silvio Gai a commissario straordinario dell'Ente Nazionale Metano . . . . Pag. 1209

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1941-XIX.
Sottoposizione a sindacato della ditta Teofilo Mouly, con sede a Milano, e nomina del sindacatore . . . . Pag. 1209

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1941-XIX.
Sottoposizione a sindacato della ditta Y. Aboaf, con sede a Milano, e nomina del sindacatore . . . . Pag. 1209

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1941-XIX.
Sottoposizione a sindacato della ditta Pothier e Marcenaro, con sede a Milano, e nomina del sindacatore . . . . Pag. 1210

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1941-XIX.
Sottoposizione a sindacato della ditta Giuseppe Nakamulli, con sede a Milano, e nomina del sindacatore . . . . Pag. 1210

Avviso di rettifica . . . . Pag. 1210

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:
Nomina del presidente, del vice presidente e dei membri del Consiglio dell'Istituto sperimentale per la valorizzazione agraria della montagna Apuana . . . . Pag. 1210

Riconoscimento della natura giuridica di consorzio di miglioramento fondiario del Consorzio d'irrigazione « Geretta », con sede in comune di Ala in provincia di Trento e approvazione del nuovo statuto sociale . . . . Pag. 1210

Ministero della guerra: Perdita del diritto di decorazioni al valor militare e del corrispondente soprassoldo . . . Pag. 1210

Ministero delle finanze: Medie dei cambi e dei titoli . Pag. 1211

Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito:
Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Cingoli (Macerata) . . . . Pag. 1212
Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Cingoli (Macerata) . . . . Pag. 1212
Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Castiglione delle Stiviere (Mantova) . . . . Pag. 1212
Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Castiglione delle Stiviere (Mantova) . . . . Pag. 1212

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 6 gennaio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti addì 30 gennaio 1941-XIX, registro n. 4, Guerra, foglio n. 344.

E' conferita la medaglia d'oro al valor militare al 1° capitano compagnia carri del C. T. V. *Fortuna Oreste* di Filippo e di Tessitore Antonietta, da Potenza. In commutazione della medaglia d'argento al valor militare concessagli sul campo e sanzionata con R. decreto 29 dicembre 1939-XVIII. — Comandante di compagnia carri d'assalto, di provato ardimento, più volte decorato al valore, nelle fortunose vicende di una dura battaglia, agendo di propria iniziativa, disperdeva reparti nemici facilitando, in modo decisivo, l'assolvimento del compito della colonna cui era assegnato. Ferito da pallottola esplosiva al viso, nonostante la copiosa emoraggia, continuava a combattere fino alla conquista dell'obiettivo riuscendo anche a catturare vari prigionieri, fra cui due ufficiali. Ferito ancora più gravemente una seconda volta, con quattro vertebre fratturate e sei contuse, nonostante le condizioni fisiche disperate, manteneva il comando del reparto e respingeva un contrattacco. Sopraggiunte le nostre fanterie, non ascoltando le preghiere dei dipendenti che lo invitavano a farsi medicare, si metteva alla testa dei superstiti carri efficienti: reggendosi con una mano la testa all'altezza della feritoria e manovrando con l'altra la mitragliatrice, sorprendeva, assaltava e metteva in fuga un reparto avversario. Soltando a notte inoltrata rientrava nelle nostre linee e dopo aver riferito al suo superiore, consentiva a farsi medicare e ad essere sgombrato. — Strada di Francia-Triyueque, 9-12 marzo 1937-XV.

(779)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 6 maggio 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti addì 9 dicembre 1940-XIX, registro 10 Africa Italiana, foglio 372.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Berhè Tesfai, sciumbasci (*alla memoria*). — Sciumbasci di battaglione, partecipava a più giornate di aspri combattimenti contro masse ribelli. In una giornata particolarmente cruenta, a fianco del suo comandante di battaglione si lanciava in ripetuti assalti intesi a ricacciare il nemico in forze ed ostinato. Cadeva, infine, colpito a morte nel mentre incitava gli ascari a lui vicino, dando eccezionale esempio di fedeltà e sentimento del dovere spinti fino al sacrificio.

Ghebrè Uoldesillasse, buluc basci (34157). — Durante attacchi di ribelli in forze, si lanciava alla testa dei suoi uomini, al contrassalto per tre volte. Ferito gravemente al braccio da pallottola esplosiva, continuava nell'azione incurante della grave mutilazione, concorrendo ad infrangere l'accanita pressione nemica.

Idris Beranè, buluc basci. — Durante aspro combattimento dirigeva il fuoco delle proprie armi con calma e sprezzo del pericolo. Viste le orde avversarie stringere dappresso le armi, alla testa di un manipolo di pochi prodi si lanciava in furioso corpo a corpo. Accerchiato e ferito due volte, continuava a battersi eroicamente, sbaragliando gli assalitori

Ismail Tribè, buluc basci — Si lanciava con i propri uomini al contrassalto alla baionetta contro forti nuclei ribelli, riportando due ferite. Ritornato sulla posizione tenuta dal reparto, si rifiutava di recarsi al posto di medicazione pur di rimanere in linea con il suo buluc mentre sorvegliava il tiro della sua mitragliatrice, cadeva sfinito. Esempio di abnegazione, coraggio e attaccamento al dovere.

Mebratù Sequar, buluc basci. — Comandante di buluc di retroguardia, in un contrassalto, alla testa dei suoi uomini, si distingueva per slancio e ardimento. Ferito rimaneva al posto di combattimento ed a bombe a mano disperdeva il nemico, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo.

Teclaimanot Ghilai, sciumbasci (331707). — Comandante di mezza compagnia, in un combattimento di retroguardia con perizia ripiegava ordinatamente nonostante la pressione di forze nemiche soverchianti. Ferito, rifiutava ogni soccorso e non abbandonava la linea, preoccupandosi di far raccogliere i propri ascari caduti, sui quali il nemico infieriva con accanimento. Esempio di senso del dovere, coraggio e cameratismo.

Tesfaghì Andebrahan, buluc basci. — Comandante di buluc fucilieri, impegnatosi con forti nuclei avversari in combattimento di retroguardia durato nove ore, dimostrava di possedere serenità, ardimento e capacità non comuni. Ferito gravemente ad una gamba, rimaneva al proprio posto di comando continuando ad incitare con la parola i propri ascari. Esempio di fedeltà, alto senso del dovere e coraggio personale.

MEDAGLIA DI BRONZO

Loy Rinaldo fu Serano e fu Cannas Angelica, nato a Seui (Nuoro) il 15 marzo 1894, maggiore di fanteria in s.p.e. — Comandante di una scorta mobile di due battaglioni, incaricata di dare protezione ad una autocolonna di ritorno, scontratosi con rilevanti forze ribelli, appostate in terreno insidioso per attaccare l'autocolonna, le sbaragliava, costringendo alla fuga i pochi superstiti.

Loy Rinaldo fu Serafino e fu Cannas Angelica, nato a Seui (Nuoro) il 15 marzo 1894, maggiore di fanteria in s.p.e. — Comandante di battaglione coloniale, in due giornate di combattimento contro forze ribelli, condusse con magnifico slancio, più volte, il battaglione all'assalto, infliggendo sanguinose perdite all'avversario. Assunto, nella seconda giornata dell'aspra azione, il comando del battaglione di estrema retroguardia della colonna operante, contrattaccò ripetutamente il nemico incalzante, costringendolo, dopo vani tentativi, a desistere dalla lotta ed a ripiegare in disordine.

Abdalla Murgian, buluc basci (49200). — Capo arma, sotto intenso fuoco nemico, durante un'intera giornata di combattimento impiegava con calma e capacità la mitragliatrice. Premuto da vicino dai ribelli che tentavano sopraffarlo per catturare la mitragliatrice, d'iniziativa, con slancio e ardimento, guidava il proprio buluc al contrassalto riuscendo a disimpegnare la sua arma e a disperdere il gruppo ribelle infliggendogli perdite.

Ahmed Omar, sciumbasci. — In nove ore di aspro combattimento contro forze ribelli preponderanti era esempio a tutti per ardimento, spirito di abnegazione ed alto senso del dovere. Quando la batteria ebbe esaurito le munizioni e il nemico imbaldanzito tentava con ripetuti furiosi attacchi di rovesciarsi sulle linee, alla testa di pochi ascari si portava dove maggiore era il pericolo, dando efficace contributo per la strenua difesa della posizione. Bella figura di vecchio e fedele graduato eritreo.

Fara Hassan Uarrabei, muntaz. — A capo di un nucleo di ascari, durante un assalto alla baionetta contro nemico superiore in forze rimaneva ferito. Continuava ugualmente l'assalto inseguendo il nemico in fuga con violento lancio di bombe a mano e rientrando solo a combattimento ultimato dopo di aver catturato armi.

Ghebrearegani Uoldù, buluc basci (56374). — Comandante di un buluc fiancheggiante la retroguardia di una colonna in marcia, violentemente attaccata da preponderanti forze ribelli, reagiva con impeto ed audacia, riuscendo a contenere prima e a disperdere poi gli avversari. Raggiunto il reparto in posizione, incurante del pericolo, sotto intensa fucileria, usciva a raccogliere i morti e i feriti del proprio buluc.

Gherendras Aptenchiel, sciumbasci (9158). — Comandante di mezza compagnia di retroguardia, allo scopo di diminuire la pressione avversaria esercitata sull'intero reparto, si lanciava alla testa dei propri uomini contro forze ribelli superiori di numero. Successivamente, sempre tra i primi, accorreva laddove più grande era il pericolo, rincuorando i dipendenti ed incitandoli alla resistenza. Esempio costante di ardimento e sprezzo del pericolo.

Gherenkiel Beienè, buluc basci (13961). — Durante una giornata di aspro combattimento dava costanti prove di ardire e capacità. In due violenti contrassalti, in testa al suo buluc, si lanciava; sprezzante di ogni pericolo, contro un numerico ostinato e aggressivo, contribuendo efficacemente alla riuscita dell'azione. In un terzo contrassalto, visto il fucile mitragliatore del suo buluc minacciato da un nucleo di ribelli, con pochi uomini si lanciava su di esso ed a bombe a mano lo ricacciava, inseguendolo.

Gulbet Hagos, sciumbasci (36111). — Durante un aspro combattimento contro masse soverchianti nemiche, incitava con l'esempio e la parola gli ascari alla resistenza. Caduto l'ufficiale, assumeva il comando del reparto e persisteva nel combattimento sino a completa vittoria.

Ierò Hassan Dir, buluc basci. — Vecchio e fedele graduato, tiratore di mitragliatrice pesante, durante un aspro combattimento, accortosi che forti nuclei nemici riuscivano ad infiltrarsi fino a giungere a pochi passi dalla sua arma, si faceva sostituire al posto di tiratore e assaltava alla baionetta e a bombe a mano i ribelli, mettendoli in fuga ed evitando che l'arma cadesse nelle loro mani. Esempio di ardimento e senso del dovere.

Negasc Ghebrè, muntaz. — Durante una giornata di aspro e violento combattimento coadiuvava brillantemente il proprio ufficiale, mantenendo costantemente il collegamento tra i buluc dipendenti. Ferito gravemente, non abbandonava il reparto, continuando la sua opera ed icitando gli ascari.

Negussè Uuoldegherghis, buluc basci. — Comandante di buluc, durante azione di ripiegamento, incalzato da presso da nemico numeroso ed agguerrito in terreno particolarmente sfovorevole, cedeva il terreno a palmo, dirigendo e dosando encomiabilmente il tiro delle proprie armi automatiche. Ferito non abbandonava il proprio posto di combattimento partecipando anche ad un assalto alla baionetta.

Teclè Tellà, buluc basci. — Comandante di buluc, durante azione di ripiegamento, incalzato da presso da nemico numeroso ed agguerrito in terreno particolarmente sfavorevole, cedeva il terreno a palmo dirigendo e dosando encomiabilmente il tiro delle proprie armi automatiche. Ferito non abbandonava il proprio posto di combattimento, partecipando anche ad un assalto alla baionetta.

CROCE DI GUERRA

Musumeci Salvatore fu Alfio e di Finocchiaro Giuseppina, nato ad Aci S. Antonio (Catania) il 27 luglio 1888, sottotenente medico. — Aggregato ad un drappello di ascari che, mentre rientrava in sede al comando di un maresciallo, veniva attaccato da un nucleo di razziatori, superiori di numero, partecipava attivamente al combattimento sempre incitando gli ascari ed a far fuoco con precisione.

Zannini Paolino di Luigi e di Belucci Rosa, nato a Morro d'Alba (Ancona) il 7 aprile 1897, brigadiere dei CC. RR. — Addetto all'impianto ed all'organizzazione di un reparto di nuova formazione, in zona isolata durante un attacco di forze ribelli operato in Addis Abeba, dava prova di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo, riuscendo di costante esempio ai propri colleghi e dipendenti.

Abdalla Aman, muntaz. — In nove ore di aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti era esempio per calma, serenità e valore personale. Quando la batteria ebbe esaurite le munizioni ed il nemico imbaldanzito cercava di rovesciarsi sulle nostre linee, tra i primi si portava dove più grande era il pericolo, gareggiando nobilmente con gli ascari del battaglione per la strenua difesa della posizione.

Abdalla Barolè, buluc basci (54576). — Sotto nutrito fuoco nemico, giunto col proprio buluc su una posizione da poco occupata, vi sistemava con calma e perizia il fucile mitragliatore e con l'intervento tempestivo fugava il nemico infliggendogli gravi perdite. Per due volte, di iniziativa, conduceva i propri uomini all'assalto stroncando ogni velleità offensiva dell'avversario.

Abdu Humed, buluc basci. — Graduato capo pezzo, durante un combattimento si distingueva per coraggio fermezza e decisione nell'agire. Assolveva in modo encomiabile l'incarico affidatogli su terreno insidiato e fortemente battuto dal fuoco dei ribelli, dimostrandosi elemento ardito e redditizio. e confermando le virtù esemplari di graduato fedele.

Abubacher Otman, buluc basci. — Graduato capo pezzo di batteria, durante un combattimento si distingueva per coraggio, fermezza e decisione nell'agire. Assolveva in modo encomiabile l'incarico affidatogli su terreno fortemente battuto dal fuoco dei ribelli, dimostrandosi elemento ardito e redditizio e confermando le virtù di graduato fedele e devoto.

Afi Assan Ogaden, buluc basci. — Comandante di una pattuglia inviata di rinforzo ad un altra seriamente impegnata contro nemico superiore in forze, piombava improvvisamente alle spalle dei ribelli, e, assalitili alla baionetta, con violento lancio di bombe a mano li fugava, inseguendoli e catturando armi.

Ali Amedin, buluc basci. — Comandante di buluc, visto cadere gravemente ferito il tiratore del proprio fucile mitragliatore, si metteva all'arma stessa e con tiro preciso sventava la baldanza del nemico irrompente. Con successivo irruento assalto lo ricacciava in precipitosa fuga

Andegherghis Zeru, sciumbasci. — Incaricato ripetutamente di affrontare e disperdere con i propri uomini nuclei ribelli superiori di numero, assolveva sempre con ammirevole slancio e cosciente sprezzo del pericolo il compito affidatogli.

Andemariam Nablish, sciumbasci. — Durante un combattimento riconfermava le sue belle qualità di valoroso e fedele graduato, incoraggiando ed incitando gli ascari della compagnia. Si lanciava indi all'assalto di posizioni avversarie, entusiasmando col suo esempio i dipendenti e dando efficace contributo all'esito dell'azione.

Aptesien Aualon, buluc basci (50736). — Durante otto ore di combattimento, in scaglione di retroguardia, con grande slancio muoveva per tre volte consecutive al contrassalto alla baionetta per disimpegnare le mitragliatrici della compagnia dalla pressione avversaria, distinguendosi per valore e capacità.

Asfaza Ogbanchiel, buluc basci. — Con slancio ed ardimento trascinava il proprio buluc all'assalto di un nucleo nemico, che disperdeva ed inseguiva, causandogli perdite e catturando armi.

Berè, Uoldemariam, muntaz. — Sventava la minaccia di nuclei ribelli che, approfittando della copertura del terreno, tentavano di piombare sul fianco del reparto. Di iniziativa, con il suo nucleo mitraglieri, si portava in zona scoperta e battuta da dove, con tiro efficace infliggeva perdite all'avversario. Successivamente, in vari assalti dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo.

Buscirà Ahmed I, muntaz. — In nove ore di aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti era esempio per calma, serenità e valore personale. Quando la batteria ebbe esaurito le munizioni ed il nemico imbaldanzito cercava di rovesciarsi sulle nostre linee, tra i primi si portava dove più grande era il pericolo, gareggiando nobilmente con gli ascari del battaglione per la strenua difesa della posizione.

Cassai Gheremariam, buluc basci. — Ferito lo sciumbasci gli portava aiuto e soccorreva altri compagni, fatti bersaglio a preciso tiro nemico, incitando con l'esempio e con la voce gli ascari alla calma e a far fronte all'avversario. Sempre fra i primi nei numerosi contrassalti contro il nemico baldanzoso e irruente.

Fessahatzien Ailè, muntaz (50620). — Capo arma di buluc fucilieri, già distintosi in precedenti combattimenti, accortosi che nuclei ribelli cercavano di infiltrarsi fra i nostri reparti, con abile fulmineo sbalzo, piombava, con i suoi uomini, su di essi che, sorpresi e sgominati, anche per l'intervento di altri reparti sopraggiunti, volgevano in fuga, dopo aver subito forti perdite.

Gheremariam Agos, muntaz. — Capo arma, rimaneva al suo posto di combattimento sino all'esaurimento delle munizioni e quindi, portata l'arma al sicuro, ritornava in linea fra i suoi uomini con le cartucce ed il fucile di un ferito. Bella figura di tenace combattente.

Gheremedin Ghidei, muntaz. — In un combattimento, con la sua azione di mitragliamento efficace e micidiale, stroncava sanguinosamente gli attacchi nemici.

Gheremeschel Taharè, buluc basci. — Comandante di buluc fucilieri assumeva volontariamente il comando di pattuglia esploratori assolvendo brillantemente i compiti affidatigli. In un lungo combattimento di retroguardia contrattaccava più volte il nemico infliggendogli perdite rilevanti Esempio costante ai propri dipendenti di tenacia, ardimento, capacità.

Giama Eghe, ascari. — Durante uno scontro contro ribelli in forze superiori, si lanciava tra i primi all'assalto alla baionetta e trascinava i propri compagni, fugando il nemico con lancio di bombe a mano.

Ibrahim Said, buluc basci. — Graduato capo pezzo di batteria, durante un combattimento si distingueva per coraggio, fermezza e decisione nell'agire. Assolveva in modo encomiabile l'incarico affidatogli su terreno fortemente battuto dal fuoco di ribelli, dimostrandosi elemento ardito e redditizio e confermando le virtù di graduato fedele e devoto.

Mansur bin Ahmed Balibab, buluc basci. — Comandante di una pattuglia inviata di rinforzo ad altra seriamente impegnata contro nemico superiore di forze, piombava improvvisamente alle spalle dei ribelli e alla baionetta e con violento lancio di bombe a mano li assaltava inseguendoli.

Mebratù Teferi, buluc basci (41544). — Durante aspri combattimenti contro ribelli in forze preponderanti, si lanciava più volte, alla testa dei suoi uomini, in contrassalti alla baionetta. Rientrato nelle posizioni occupate dalla compagnia, coadiuvava gli ufficiali alla pronta sistemazione del reparto per parare nuovi attacchi nemici.

Mohamed Alì II, buluc basci. — Capo pezzo, durante nove ore di aspro combattimento contro forze ribelli preponderanti dava superba prova di calma, serenità e valore personale. Rimasta la batteria senza munizioni, alla testa dei propri serventi, in nobile gara con gli ascari del battaglione, contribuiva in maniera efficace alla difesa della posizione.

Mohamed Brehanè, sciumbasci (16010). — Comandante di mezza compagnia di retroguardia, sotto la forte pressione nemica, per dar tempo ad altro reparto di prendere posizione arretrata, di propria iniziativa si lanciava alla testa dei suoi contro il nemico, riuscendo a fermarlo e poi a svincolarsi. Graduato valoroso e di costante esempio ai dipendenti per fede ed attaccamento al dovere.

Mohamed Erzi, buluc basci. — Comandante di una pattuglia, fatto segno da fuoco nemico reagiva immediatamente e trascinava con esemplare ardimento i suoi uomini contro ribelli superiori di numero. Assaltati alla baionetta, li inseguiva con violento lancio di bombe costringendoli ad abbandonare sul terreno armi e munizioni.

Mussa Abdi, muntaz. — Durante uno scontro contro ribelli in forze superiori, si lanciava tra i primi all'assalto alla baionetta e trascinava i propri compagni, fugando il nemico con lancio di bombe a mano.

Ogbagherghis Asseressei, muntaz (91218). — Attendente porta ordini, in giornata di aspro combattimento, con grande sprezzo del pericolo portava a termine incarichi rischiosi attraversando zone scoperte e battute dal fuoco avversario. Con i reparti del battaglione partecipava a tre consecutivi assalti incitando con la voce e con l'esempio i compagni. Infine, nel raggiungere la posizione, con altri compagni, si stringeva attorno al proprio comandante di battaglione gridando di essere deciso a vincere o a morire con lui.

Osman Ghelai muntaz (64884). — Comandante di pattuglia, notato che tiratori nemici appostati battevano da posizione scoperta il reparto operante, con pochi uomini si lanciava su di essi e a bombe a mano li poneva in fuga, dando valido contributo alla buona riuscita dell'azione.

Teclaimanot Cahsai, buluc basci. — Comandante di buluc fucilieri, in un critico momento, nella fase di ripiegamento del reparto, si lanciava contro un forte nucleo di ribelli che, approfittando del terreno fittamente boscoso, era riuscito a penetrare nel nostro schieramento. Venutone a contatto, con lancio di bombe a mano ed alla baionetta lo ricacciava, infliggendogli gravi perdite e volgendolo infine in precipitosa fuga.

Teclè Uoldemariam, muntaz. — Dava costante esempio di ardimento agli ascari del suo buluc e si distingueva fra i primi nei vari assalti effettuati dalla compagnia. Visto che il comandante del battaglione ancora una volta muoveva decisamente all'assalto, gli si poneva vicino con i suoi ascari, con entusiasmo.

Tuoldeberan Uoldegherghis, muntaz. — Tiratore, portata la mitragliatrice in posizione dominante, in terreno scoperto, con aggiustate e micidiali raffiche infliggeva rilevanti perdite al nemico e, noncurante del rabbioso tiro di fucileria avversaria, continuava a decimare il nemico, disperdendolo con sanguinose perdite.

Uarar Ascius, muntaz. — Capo pezzo, durante nove ore di aspro combattimento contro forze ribelli preponderanti dava superba prova di calma, serenità e valore personale. Rimasta la batteria senza munizioni, alla testa dei suoi serventi, in nobile gara con gli ascari dei battaglioni, contribuiva in maniera efficacissima alla difesa della posizione.

Umed Adum, buluc basci. — Capo pezzo, durante nove ore di aspro combattimento contro forze ribelli preponderanti dava superba prova di calma, serenità e valore personale. Rimasta la batteria senza munizioni, alla testa dei propri serventi, in nobile gara con gli ascari dei battaglioni, contribuiva in maniera efficace alla difesa della posizione.

Umed Ussub, muntaz. — In nove ore di aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti era esempio per calma, serenità e valore personale. Quando la batteria ebbe esaurite le munizioni ed il nemico imbaldanzito cercava di rovesciarsi sulle nostre linee, tra i primi si portava dove più grande era il pericolo, gareggiando nobilmente con gli ascari del battaglione per la strenua difesa della posizione.

Ussen Fara, ascari. — Durante uno scontro contro ribelli in forze superiori, si lanciava tra i primi all'assalto alla baionetta e trascinava i propri compagni, fugando il nemico con lancio di bombe a mano.

Zemichiel Uoldegabriel, sciumbasci. — Incaricato ripetutamente di affrontare e disperdere con i propri uomini nuclei ribelli superiori di numero, assolveva sempre con ammirevole slancio e cosciente sprezzo del pericolo il compito affidatogli.

Zerith Ogbagader, buluc basci (51900). — Comandante di buluc, in due giorni di combattimento si comportava da valoroso. Visto cadere il porta arma, lo sostituiva e, con micidiale preciso tiro, contribuiva validamente al buon esito dell'azione.

(581)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 6 novembre 1940-XIX, n. **2040**.

Estensione alla Libia ed all'Africa Orientale Italiana della legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 224, relativa alle esenzioni tributarie a favore delle famiglie numerose.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 44 del R. decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2012, sull'ordinamento organico per l'amministrazione della Libia, convertito nella legge 11 aprile 1935-XIII, numero 675;

Visto l'art. 55 del R. decreto-legge 1° giugno 1936-XIV, numero 1019, sull'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale Italiana, convertito nella legge 11 gennaio 1937-XV, n. 285;

Visti la legge 14 giugno 1928-VI, n. 1312, ed il R. decreto 10 agosto 1928-VI, n. 1944, riguardanti esenzioni tributarie accordate nel Regno a favore delle famiglie numerose;

Visto il R. decreto 10 ottobre 1929-VII, n. 1905, col quale i Governatori delle singole Colonie sono stati autorizzati a concedere esenzioni tributarie a favore delle famiglie numerose ivi residenti, nei limiti e nei modi prescritti dalla legge 14 giugno 1928-VI, n. 1312, e dal R. decreto 10 agosto 1928-VI, n. 1944;

Vista la legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 224, concernente la concessione nel Regno di nuove esenzioni tributarie alle famiglie numerose;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I Governatori generali della Libia e dell'Africa Orientale Italiana sono autorizzati a concedere, con decorrenza dal 23 marzo 1939-XVII, la esenzione dai tributi ivi vigenti e le agevolazioni tributarie nei limiti e nei modi indicati dalle leggi 14 giugno 1928-VI, n. 1312, e 20 marzo 1940-XVIII, n. 224, e dal R. decreto 10 agosto 1928-VI, n. 1944, concernenti esenzioni tributarie a favore delle famiglie numerose, venendo i Governatori generali sostituiti ai singoli Governatori nella competenza conferita con il R. decreto 10 ottobre 1929-VII, n. 1905.

Art. 2.

E' data facoltà ai Governatori generali di accordare analoghe esenzioni tributarie ai nativi con famiglia numerosa.

Art. 3.

Le norme del presente decreto e quelle della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1312, del R. decreto 10 agosto 1928-VI, n. 1944, e del R. decreto 10 ottobre 1929-VII, n. 1905, relative ad esenzioni ed agevolazioni tributarie a favore delle famiglie numerose, non si applicano ai cittadini di razza ebraica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — TERUZZI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1941-XIX
Atti del Governo, registro 431, *foglio* 43. — MANCINI

REGIO DECRETO 27 gennaio 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Posticchia e Posta Nova » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 5 dicembre 1940-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Posticchia e Posta Nova », riportato nel vigente catasto rustico del comune di Troia, in testa alla ditta D'Avalos Carlo e Ferdinando per 6/8 ed Anna per 2/8 fratelli e sorella fu Giuseppe, alla partita 1782, foglio di mappa 21 particelle 1, 2 sub. *a*, (per Ha. 303.00.70) e 3; foglio di mappa 23, particella 2 sub. *a* (per Ha. 334.57.81) e 3; per la superficie complessiva di Ha. 682.83.53 e rendita imponibile di L. 27.308,83.

Il fondo è diviso in tre appezzamenti. L'appezzamento principale costituito dalla particella 2 sub. *a*, del foglio di map-

pa 21 e particelle 2 sub. *a* e 3, del foglio di mappa 23; confina: a nord, con la proprietà Berlingieri e con terreni della signora Crisci Angelina e Di Loreto Pasquale; ad est, con la strada nazionale Foggia-Napoli e con terreni dell'Ovile nazionale; a sud, col tratturo dell'Incoronata; ad ovest, con altri terreni dei signori D'Avalos. Il secondo appezzamento costituito dalla particella n. 1 del foglio di mappa 21 confina: a nord-ovest, con la proprietà del sig. Pietro Antonio Sipari e col tratturo Foggia-Camporeale; a sud-est, con la proprietà del sig. Petruccelli Vincenzo e figlie; ad ovest, con la strada nazionale Foggia-Napoli.

Il terzo appezzamento costituito dalla particella 3 del foglio di mappa 21, forma una lunga e sottile striscia di terreno larga non più di 30 metri e lunga circa un km., situata tra la strada nazionale Foggia-Napoli e l'Ovile nazionale entro cui è stato incorporato;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 24 dicembre 1940-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Posticchia e Posta Nova » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 1.200.000 (un milione e duecentomila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

Russo

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 febbraio 1941-XIX
Registro n. 5 *Finanze, foglio n.* 147. — D'ELIA

(1007)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 14 febbraio 1941-XIX.

Nomina del Senatore Silvio Gai a commissario straordinario dell'Ente Nazionale Metano.

IL DUCE

Vista la legge 2 ottobre 1940-XVIII, n. 1501, concernente la costituzione dell'Ente Nazionale Metano;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina di un commissario straordinario per l'amministrazione dell'Ente anzidetto;

Su proposta del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il Senatore Silvio Gai è nominato, per la durata di tre mesi, a decorrere dalla data del presente decreto, commissario straordinario dell'Ente Nazionale Metano.

Art. 2.

Al commissario straordinario sono attribuiti i poteri spettanti al Consiglio di amministrazione.

Roma, addì 14 febbraio 1941-XIX

MUSSOLINI

(1046)

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1941-XIX.

Sottoposizione a sindacato della ditta Teofilo Mouly, con sede a Milano, e nomina del sindacatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la ditta Teofilo Mouly, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sindacato l'azienda predetta;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La ditta Teofilo Mouly, con sede a Milano, è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore il dott. rag. Giorgio Biazzo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 marzo 1941-XIX

(1022) p. *Il Ministro*: AMICUCCI

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1941-XIX.

Sottoposizione a sindacato della ditta Y. Aboaf, con sede a Milano, e nomina del sindacatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la ditta Y. Aboaf, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sindacato l'azienda predetta;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La ditta Y. Aboaf, con sede a Milano, è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore il rag. Nobile Sobbio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 marzo 1941-XIX

(1023) p. *Il Ministro*: AMICUCCI

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1941-XIX.
Sottoposizione a sindacato della ditta Pothier e Marcenaro, con sede a Milano, e nomina del sindacatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la ditta Pothier e Marcenaro, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sindacato l'azienda predetta;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La ditta Pothier e Marcenaro, con sede a Milano, è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore il rag. Francesco Cattaneo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 marzo 1941-XIX

p. *Il Ministro*: AMICUCCI

(1024)

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1941-XIX.
Sottoposizione a sindacato della ditta Giuseppe Nakamulli, con sede a Milano, e nomina del sindacatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la ditta Giuseppe Nakamulli, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sindacato l'azienda predetta;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La ditta Giuseppe Nakamulli, con sede a Milano, è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore l'avv. Aldo Samory.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 marzo 1941-XIX

p. *Il Ministro*: AMICUCCI

(1025)

AVVISO DI RETTIFICA

Nel R. decreto 16 settembre 1940-XVIII, n. 1645, relativo alla estensione all'Africa Orientale Italiana della legge 10 giugno 1940-XVIII, n. 653, concernente il trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 dicembre 1940-XIX, n. 287, all'art. 3, linea ottava, ove è detto: «... con R. decreto 4 aprile 1937-XV, n. 1051, ai quali sia assicurato ...» ecc., deve leggersi «... con R. decreto 4 aprile 1937-XV, n. 1051, o ai quali sia assicurato ...» ecc.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Nomina del presidente, del vice presidente e dei membri del Consiglio dell'Istituto sperimentale per la valorizzazione agraria della montagna Apuana.

Con decreto in data 7 marzo 1941, n. 1225, del Ministero dell'agricoltura e delle foreste sono stati chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sperimentale per la valorizzazione agraria della montagna Apuana e con la qualifica a fianco di ciascuno di essi indicata i signori:

1) Passerini conte comm. prof. dott. Gino, presidente;
2) Bandini prof. dott. Mario, vice-presidente;
3) De Nobili conte Leonello, membro;
4) Nucci dott. Gino, membro;
5) Poletti Luigi fu Pietro, membro.

(978)

Riconoscimento della natura giuridica di consorzio di miglioramento fondiario del Consorzio d'irrigazione « Geretta », con sede in comune di Ala in provincia di Trento e approvazione del nuovo statuto sociale.

Con decreto Ministeriale 7 marzo 1941-XIX, n. 652, è stata dichiarata, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933-XI, n. 215, la natura giuridica di consorzio di miglioramento fondiario del Consorzio d'irrigazione « Geretta », con sede in comune di Ala, provincia di Trento, ed è stato approvato il suo nuovo statuto sociale.

(979)

MINISTERO DELLA GUERRA

Perdita del diritto di decorazioni al valor militare e del corrispondente soprassoldo

A norma delle disposizioni contenute nell'art. 1 della legge 24 marzo 1932-X, n. 453, e con la decorrenza per ciascuno indicata, i sottonotati ex militari sono incorsi nella perdita di diritto delle decorazioni al valor militare e del corrispondente soprassoldo che erano stati loro concessi col decreto rispettivamente citato, nonchè delle distinzioni onorifiche di guerra di cui siano insigniti.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Guercia Giovanni di Domenico e di Galantena Giuseppa, da Marigliano (Napoli), già sergente 267° reggimento fanteria (R. decreto 16 agosto 1918) (dal 13 luglio 1938).

MEDAGLIA DI BRONZO

Marchetti Vittorio di Achille e di Gomez Maria, da Burgos (Sassari), già vice brigadiere CC. RR. (Regi decreti 7 ottobre 1926 e 21 aprile 1927) (dal 1° settembre 1939).

CROCE DI GUERRA

Riva Pietro di Alfredo Giuseppe e di Baldino Giuseppina, da Alghero (Sassari), già soldato nel Battaglione d'assalto « Folgore » (R. decreto 7 marzo 1940) (dall'11 gennaio 1939).

A norma delle disposizioni contenute nel capoverso dell'art. 10 della legge 24 marzo 1932-X, n. 453, i sottonotati militari in congedo o già militari, sono incorsi nella perdita delle distinzioni onorifiche di guerra delle quali siano insigniti:

Determinazione ministeriale 9 gennaio 1941-XIX

Donati Ugo di Luigi e di Laprini Enrichetta, da Greve (Firenze), già capitano di complemento.

Mammone Lorenzo di Giuseppe e di Berlingo Carlotta, da Rose (Cosenza), già tenente di complemento.

Furavez Michele fu Massimiliano e fu Nardin Domenica, da Meano (Trento), già sergente.

Nobis Marco di Ettore e di Bardusco Maria, da Rivarolo Ligure (Genova), già sergente maggiore.

Pizzetti Ettore di Mamante e di Mazzei Maria Teresa, da Tropaldi (Cosenza), già maresciallo maggiore CC. RR.

(*Determinazione ministeriale 3 febbraio* 1941-XIX

Canale Demetrio di Francesco e di Tomasello Caterina, da Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), già capitano fanteria di complemento.

Capobianco Giuseppe di Antonio e di Vella Teresina, da Monteverde (Avellino), già tenente fanteria di complemento.

Della Briotta Luigi di Giuseppe e di Tronfaroli Elisabetta, da Ponte (Sondrio), già brigadiere CC. RR.

De Micheli Guido di Francesco e di Devalle Adele, da Alessandria, già tenente di fanteria di complemento.

Maero Francesco di Francesco e di Lamberti Paolina, da Saluzzo (Cuneo), già tenente di artiglieria di complemento.

Malerba Alfredo di Gaetano e di Gussoni Maria, da Milano, già tenente complemento fanteria in congedo.

Manzardo Gio Batta di Giovanni e di Gasparini Lucia, da Sarcedo (Vicenza), già tenente di artiglieria di complemento.

Roggero Guido di Edoardo e di Chiavicati Amelia, da Savona, già tenente genio di complemento.

Rosso Ugone di Francesco e di Genova Emilia, da Caltanissetta, già tenente di artiglieria di complemento.

Russo Francesco di Venerando e di Velis Agata, da Misterbianco (Catania), già tenente di cavalleria di complemento.

Saracino Vitantonio fu Angelo Raffaele e di Anselmi Rosaria, da San Vito dei Normanni (Brindisi), già brigadiere CC. RR.

Scarsciotti Primo di Albino e di Balzeroni Adelaide, da Roma, già tenente di fanteria di complemento.

Scatola Vincenzo di Bartolo e di Volpe Carmela, da Lecce, già tenente di fanteria di complemento.

Spano Rodolfo di Domenico e di Scaglione Giuseppa, da Geraci Marina (Reggio Calabria), già tenente di fanteria di complemento.

(1035)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO — PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 15 marzo 1941-XIX - N. 62

	Cambio di compensazione	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	460 —
Argentina (Peso carta)	—	4,57
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Boemia-Moravia (Corona)	—	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	—	—
Islanda (Corona)	—	—
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	46 —
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7990
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,66	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,7214	4,726
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	73,75
Id. 3,50% (1902)	71,475
Id. 3,00% Lordo	52,10
Id. 5,00% (1935)	92,475
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	72,80
Id. Id. 5,00% (1936)	94,30
Obbligazioni Venezie 3,50%	94,90
Buoni novennali 5% - scadenza 1941	100 —
Id. Id. 4% - Id. 15 febbraio 1943	96,175
Id. Id. 4% - Id. 15 dicembre 1943	95,90
Id. Id. 5% - Id. 1944	97,175
Id. Id. 5% - Id. 1949	98,25

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO — PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 17 marzo 1941-XIX - N. 63

	Cambio di compensazione	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	460 —
Argentina (Peso carta)	—	4,57
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Boemia-Moravia (Corona)	—	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)		—
Islanda (Corona)		—
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	46 —
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7990
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,66	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,7214	4,726
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	73,90
Id. 3,50% (1902)	71,50
Id. 3,00% Lordo	52,15
Id. 5,00% (1935)	92,40
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	72,775
Id. Id. 5,00% (1936)	94,275
Obbligazioni Venezie 3,50%	94,875
Buoni novennali 5% - scadenza 1941	100 —
Id. Id. 4% - Id. 15 febbraio 1943	96,175
Id. Id. 4% - Id. 15 dicembre 1943	95,925
Id. Id. 5% - Id. 1944	97,175
Id. Id. 5% Id. 1949	98,075

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Cingoli (Macerata).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;
Ritenuto che occorre procedere alla costituzione del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Cingoli, con sede in Cingoli, essendo scaduto il termine per le funzioni del commissario provvisorio dello stesso Monte, nominato con provvedimento del 25 novembre 1939-XVIII, a sensi dell'art. 15 del precitato R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279;

Dispone:

I signori cav. uff Alfredo Pucciantì e Giuseppe Gabrielli sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Cingoli, con sede in Cingoli (Macerata), a termini dell'art. 5 della legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, per la durata di un quadriennio, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 marzo 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1059)

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Cingoli (Macerata)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Dispone:

Il geom. Natale Rubisse è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Cingoli, con sede in Cingoli (Macerata), per la durata di tre anni, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 marzo 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1060)

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Castiglione delle Stiviere (Mantova).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno e il R. decreto 25 marzo 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;
Ritenuto che occorre procedere alla costituzione del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Castiglione delle Stiviere, con sede in Castiglione delle Stiviere (Mantova), essendo scaduto il termine per le funzioni del commissario provvisorio dello stesso Monte, nominato con provvedimento del 7 novembre 1939-XVIII, ai sensi dell'art. 15 del precitato R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279;

Dispone:

I signori Vittorio Veronesi e geometra Enrico Gosetti sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credtio su pegno di Castiglione delle Stiviere, con sede in Castiglione delle Stiviere (Mantova), ai termini dell'art. 5 della legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, per la durata di un quadriennio, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 marzo 1941-XIX

V. AZZOLINI

(880)

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Castiglione delle Stiviere (Mantova)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno e il R. decreto 25 marzo 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Dispone:

Il rag. Gaetano Martinetti è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Castiglione delle Stiviere, con sede in Castiglione delle Stiviere (Mantova), per la durata di tre anni, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 marzo 1941-XIX

V. AZZOLINI

(881)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.